Gentili lettrici e cari lettori, benvenuti al primo appuntamento di questo nuovo anno con le ultime novità editoriali presenti sugli scaffali delle librerie e nella biblioteca dell’UniCredit Circolo Roma ETS.

Campione di incassi e primo in classifica da parecchie settimane Aldo Cazzullo, **Il dio dei nostri padri. Il grande romanzo della Bibbia**, Harper Collins. Un libro che ripercorre l’intera narrazione della Bibbia; Cazzullo infatti racconta e ci accompagna in una lettura diversa e contestualizzata, non perdendo mai l’intento iniziale descritto nel prologo: la longevità di una vastissima opera letteraria che parla di noi.

Maurizio De Giovanni, **Volver ritorno per il commissario Ricciardi**, Einaudi. Ultima fatica dello scrittore napoletano e del suo commissario Ricciardi. È l’anno 1940; piena guerra, persecuzioni naziste. Il commissario Luigi Alfredo Ricciardi si vede costretto a lasciare Napoli per proteggere la figlioletta Marta e i suoceri, famiglia di origine ebraica, dal pericolo della deportazione. Così Ricciardi e la famiglia Colombo tornano a Sortino, nel Cilento, paese dove l’uomo possiede immense proprietà e dove (suo malgrado) è chiamato Eccellenza, il Barone di Malomonte. Qui a Sortino si vive in una dimensione di serenità; la guerra appare un fatto lontano, distaccato e i giorni scorrono tranquilli. Un giorno, però, Ricciardi fa un sogno inquietante: un uomo, sanguinante per un coltello nel fianco, lo guarda e pronuncia una frase sibillina: “Tutti quei morti ammazzati, e io ancora senza giustizia”. Chi sia quell’uomo, Ricciardi lo sa bene! È il primo “fantasma” che gli apparve, all’età di sei anni; che lo rese consapevole del “fatto”: quel potere terribile di vedere i morti, di sentire le loro ultime parole. Dono e condanna, nello stesso tempo, che lo condizionò tutta la vita. Quell’uomo fu ucciso – si diceva per gelosia – nei poderi dei Malomonte: fatto che non si spiegava, perchè non avrebbe dovuto essere lì.Da questi interrogativi, che tormentano Luigi Alfredo, nasce l’esigenza di capire, e di dare giustizia a quella persona, come gli aveva chiesto in sogno. E qui Ricciardi si riveste dei panni di “commissario”, per un’indagine su un Cold case in piena regola.

Alessandro Canale, **La gran mamma favola camorrista**. Fazi editore. Napoli, 1944. Il Natale è ormai alle porte e in casa di Calogero Martorio, Mammasantissima della camorra, è in corso una cena con tutti i capi dei Quartieri per decretare la condanna a morte di Carmine Atriere, un giovane delinquente accusato di aver ammazzato Zumpatiello, braccio destro del potente Tommaso Cacace. Quando tutti i presenti sono ormai pronti al voto, qualcuno si rende conto che al tavolo manca un partecipante per raggiungere il numero dispari, necessario perché la decisione sia valida. Viene quindi chiamata a sedersi Donna Filomena, moglie di Martorio e matrona arguta e verace, a cui eccezionalmente vengono garantiti gli stessi diritti e doveri degli uomini. Fin da subito, però, la versione di Tommaso Cacace non convince la padrona di casa che, aiutata dalla stralunata servetta Concettina, smonterà una dopo l’altra le versioni dei camorristi e ribalterà una sentenza che pareva già scritta, portando alla luce una verità inaspettata e impensabile. Una cena dai risvolti farseschi ambientata in un basso partenopeo, che ricorda le migliori commedie di Eduardo De Filippo, un romanzo corale in cui spicca la figura di Donna Filomena, energica e vitale, capace da sola di sovvertire l’ordine delle cose.

Nella sezione autori stranieri partiamo subito con l’ultimo libro pubblicato da Adelphi della scrittrice sud coreana premio Nobel per la Letteratura Kang Han, **Non dico addio**. Il libro narra una storia di devozione amorosa tra due donne sole di mezza età, dopo vite di famiglia o carriere andate in frantumi. un testo doloroso e al contempo pieno d’amore. L’autrice ci porta in un mondo gelido e ci rende partecipi di un momento storico coreano davvero macabro. Ci racconta del massacro del 1948, quando in Corea tantissimi civili vennero uccisi perché sospettati comunisti.

Anna Burns, **Amelia**, Keller editore. La scrittrice nordirlandese, vincitrice del prestigioso premio letterario Man Booker Prize, con questo libro ci porta nel pieno dei cosiddetti “troubles” che infiammarono il nord Irlanda negli anni 70/90 e che videro contrapposti cattolici e protestanti. Protagonista è la piccola Amelia nel suo turbolento percorso di crescita, dall’infanzia, passata in casa a giocare col suo scrigno dei tesori, a un’adolescenza tutt’altro che normale. Quello di Amelia è un viaggio in un mondo segnato dalla repressione e dalla sopraffazione in cui lei non si riconosce più, e così sfoga il proprio disagio sull’unica cosa di cui ha il controllo, il corpo. Tutto questo mentre la lotta fra cattolici e protestanti si insinua nei conflitti familiari, i giovani perdono anzitempo l’innocenza e diventano giustizieri e picchiatori.

Alvaro Enrigue, **Il sogno**, Feltrinelli. Ambientato nel Cinquecento, Il sogno racconta del conquistador Hernán Cortés e dell'imperatore del Messico Montezuma: l'incontro tra i due cambiò il mondo e portò alla fine dell'impero azteco. Le vicende raccontate nel Sogno coprono un arco di ventiquattro ore: l’8 novembre del 1519 in cui i conquistatori arrivano nella capitale dopo mesi trascorsi alla mercé di una geografia insidiosa, i corpi sudici e infestati dai parassiti, diventa la stretta cornice temporale di un romanzo in cui l’archivio storico è al servizio della forma fantastica.

Miranda July, **A quattro zampe**, Feltrinelli. Il libro racconta la storia di una donna in piena crisi di mezza età che, stanca del rapporto ormai spento con il marito, parte per un coast to coast che diventa un’occasione per guardare in faccia le sue fantasie più nascoste e i desideri soffocati da tempo. In un crescendo di eventi assurdi e dissacranti, la protagonista si tuffa in un vortice di storie di amore/sesso e scopre la libertà. Un libro divertente, soprattutto se non lo si prende sul serio, perché è molto radical-chic e anticonformista all’americana, un anticonformismo così formale che marito moglie e amante si siederanno assieme per decidere come appellarsi e come affrontare i vari ménage.

Paulo Coelho, **Il cerchio della felicità**, La nave di Teseo. Il libro raccoglie una serie di racconti e storie per riflettere e ritrovare se stessi. La raccolta di racconti che ci invita a esplorare le profondità dell’animo umano. Attraverso storie brevi e toccanti, l’autore brasiliano ci conduce in un viaggio spirituale e riflessivo, mettendo in luce le connessioni tra il destino, la natura e il cuore umano. Ogni racconto è una piccola gemma di saggezza. Dal dialogo tra un missionario e un eremita nel deserto, alla fiaba della Cenerentola cinese che coltiva un fiore per amore, fino alla struggente storia della falena innamorata di una stella, Coelho intreccia temi universali come la speranza, la generosità e il sacrificio con una narrativa semplice ma profondamente evocativa.

Akbar Kaveh, **Martire**, La nave di Teseo. Si tratta di una storia autobiografica che ha dentro sia la elaborazione del lutto che il romanzo di formazione artistica, che utilizza la morte e il martirio per dare forza alla vita e lo fa in una forma del tutto personale. Il martire di Akbar ha per protagonista un suo alter ego a tutti gli effetti, Cyrus Shams la cui vita non può essere romanzata senza passare da un antefatto che invece è un fatto di cronaca. Nel 1988 un missile statunitense abbatté per errore un aereo civile iraniano, nell’ambito di alcune manovre preventive di guerra. La madre di Cyrus era tra le vittime di quell’atto premeditato che il governo degli Stati Uniti prima negherà e solo dopo anni e anni derubricherà a semplice incidente. Martire! parte da questo trauma: il padre, sconvolto, deciderà di abbandonare l’Iran per trovare fortuna proprio in quel Paese che gliel’ha tolta mentre il giovane Cyrus, troppo piccolo all’epoca per elaborare il lutto, sentirà crescendo un vuoto talmente forte da doverlo riempire con notti insonni, droghe e soprattutto alcol.

Joyce Carol Oates, **Il macellaio**, La nave di Teseo. Il romanzo della grande scrittrice americana racconta la storia, un po’ vera un po’ inventata, del cosiddetto padre della Gino-Psichiatria, tale Silas Aloysius Weir: così risulta all’anagrafe della Oates. Una storia terrificante, maleodorante come i tuguri prigione dell’ospedale di Trenton (Torre Nord) in New Jersey dove il suo personaggio opera o meglio squarta, cura o meglio sperimenta, salva o il più delle volte ammazza pazienti affette, a suo dire, da isteria provocata dalle fistole post partum o dai denti infetti, che le rende, sempre a suo dire, pazze. Il libro condensa tutte le contraddizioni dell’America. L’America democratica e suprematista, puritana (Oates si scaglia contro il perbenismo calvinista) e scandalosa, libera e sopraffattrice, la superpotenza che predica la giustizia mondiale e esegue condanne capitali. Un’America buia è quella di Oates e a leggerlo bene, forse il macellaio è proprio l’America che ancora si arrovella e scommette sulla schiavitù, prima della frusta ora dei muri e dell’America first.

Ken Follet **Le armi della luce**, Mondadori. Sulla scia delle vicende avviate dal primo libro della saga I pilastri della terra, il sequel abbraccia Il periodo storico coperto dal libro si estende dal 1792 al 1824. Risulta quindi complesso tracciare una trama di questo romanzo, che segue le vicende di molti personaggi in un lungo arco di tempo, con salti cronologici anche significativi. Centrali nella narrazione sono due cambiamenti epocali: da un lato la rivoluzione industriale in Inghilterra, che travolge il settore tessile a tutti i livelli della filiera produttiva e commerciale; dall’altro gli ultimi scampoli della Rivoluzione francese, guardata con timore dagli altri sovrani europei, a cui fanno seguito le prime coalizioni antifrancesi, che coinvolgono in prima linea l’Inghilterra, e la progressiva affermazione della figura di Napoleone Bonaparte. Se nella prima parte del romanzo il focus narrativo è più incentrato su ciò che succede sul suolo britannico, nella seconda le campagne napoleoniche offrono il pretesto per un ampliamento della prospettiva e vedono alcuni personaggi di rilievo coinvolti in battaglie significative oltre la Manica. A quella di Waterloo, fondamentale per le sorti dell’Europa.

John Grisham, Jim McCloskey **Incastrati. Storie vere e incredibili di condanne ingiuste**, Mondadori. Il libro racconta l’ingiustizia e il coraggio di chi lotta contro il sistema. Il libro porta alla luce dieci casi reali di condanne erronee, offrendo uno sguardo profondo e inquietante sul sistema giudiziario americano. Questo libro combina una narrazione avvincente con un’impeccabile documentazione, mostrando il lato più oscuro della giustizia e le battaglie per restituire la libertà agli innocenti. Le narrazioni mettono in luce il dramma umano di chi ha perso tutto, dalle relazioni personali alla dignità, lottando contro un sistema che li considera colpevoli fino a prova contraria. Grisham e McCloskey non solo raccontano questi drammi, ma evidenziano anche la forza, il coraggio e la determinazione delle persone che si battono per la verità e la giustizia.

Cogliamo l’occasione anche per segnalare a tutti i nostri iscritti la possibilità di acquistare i libri usufruendo, grazie al contributo del UniCredit Circolo Roma ETS, di uno scontro del prezzo di copertina pari al 35%.

Buona lettura!

Gennaio 2025